

Enrico Paulucci, La Favola del Figlio cambiato

Biografia

Enrico Paulucci è nato a Genova il 13 ottobre 1901.

Nel 1912 si trasferì con i suoi a Torino dove compì gli studi classici laureandosi poi in scienze economiche ed in legge e mentre seguiva i corsi universitari cominciò ad esporre nelle mostre locali, partecipando anche per breve tempo al gruppo futurista torinese.

Datano dal 1927-28 i suoi primi incontri con i pittori torinesi, quali Casorati, Menzio, Chessa, Levi, Bozzetti ecc. che furono amicizie stimolanti e positive per la sua formazione. Nel 1928 si reca a Parigi dove soggiorna a lungo conoscendo così da vicino la pittura francese dall'impressionismo in poi, interessandosi alle opere recenti di Picasso di Matisse, di Dufy, di Braque, artisti di cui poco si conosceva in Italia.

I "Sei Pittori"

Nel 1929, tornò a Torino e si unì con Chessa, Galante, Levi, Menzio e Boswell costituendo il gruppo dei "Sei Pittori". Questo movimento ebbe vita breve ma intensa: avendo in Lionello Venturi ed Edoardo Persico due sostenitori e consiglieri, si battè per un'arte italiana libera, aperta ai vitali fermenti europei. Dopo le fortunate mostre del 1929-30 a Torino, Genova e Milano, il gruppo praticamente si sciolse. Paulucci, Menzio e Levi tennero ancora insieme nel 1931-32 mostre a Parigi, Londra e Roma, poi ognuno prese la sua strada, anche se fedele nel tempo a quelle prime giovanili esperienze.

Dopo queste prime affermazioni l'attività di Paulucci fu assai varia ed intensa e lo portò a lunghi soggiorni a Roma, Firenze, Parigi, Londra; intanto le grandi rassegne italiane, dalla Biennale di Venezia alla Quadriennale di Roma, gli dedicavano mostre e sale personali.

Paulucci e Casorati

A Torino fondò con Felice Casorati lo studio Casorati-Paulucci, dove organizzò tra le altre la prima mostra italiana d'arte astratta del gruppo milanese del Milione; diresse poi, sempre con Casorati, lo studio "La Zecca" dove si tennero mostre d'avanguardia. Così nel 1938 fondò e diresse il Centro delle Arti, con mostre di artisti allora poco conosciuti a Torino.

L'insegnamento

Nel 1939 Paulucci è chiamato alla cattedra di pittura dell'Accademia Albertina, di cui divenne anche direttore nel 1955. Il suo insegnamento liberò da pregiudizi accademici segnò l'inizio di più attuali orientamenti negli studi. Dopo la guerra, con l'allargamento degli orizzonti e le nuove esigenze estetiche che andavano maturandosi, Paulucci arricchì e rinnovò le proprie esperienze; la sala allestita nel 1956 alla Biennale di Venezia segnò un importante momento nel suo sviluppo artistico.

Opere di Paulucci si trovano in molte gallerie e musei italiani ed esteri, principalmente a Roma, Torino, Genova, Milano, Palermo, Parigi, Londra, Mosca, Buenos Ayres, Caracas, San Paolo, Tel Aviv, Haifa ecc. (da: G. C. Argan "Paulucci", Torino 1962) Dal 1973 è Presidente dell'Accademia Albertina. È insignito della Medaglia d'Oro per i benemeriti della cultura e dell'arte. E' accademico di S. Luca e dell'Accademia Clementina di Bologna.

